

Il caso industriale

Enri Lisetto / PORDENONE

L'assessore regionale all'ambiente Fabio Scoccimarro «deve studiare di più», mentre a Paolo Fantoni, presidente nazionale di Assopannelli, manda a dire che «esiste il principio di concorrenza». Il giorno dopo l'attacco incrociato contro il raddoppio di Kronospan a San Vito al Tagliamento, il presidente di Confindustria Alto Adriatico Michelangelo Agrusti sceglie la tavola rotonda dell'assemblea regionale di Federmanager per ribadire la bontà del progetto.

KRONOSPAN

La più grande multinazionale di pannelli «decide di investire in Friuli Venezia Giulia perché ha bisogno di una zona industriale dotata di infrastrutture ferroviarie che entrano nei capannoni». Paragonare «una fabbrica di pannelli a una cokeria è allucinante». L'affondo su Scoccimarro: «Deve studiare di più e mi fermo qui». Quanto ai comitati, parla di «pensionati che dovrebbero portare a spasso il cane». Invita i gruppi dirigenti del Paese «a decidere nel rispetto delle leggi e non nel nome di minoranze chiasose. Gli interlocutori degli imprenditori sono le istituzioni». Torna sul principio di concorrenza: «A Zoppola nasce una fabbrica di cucine industriali: Electrolux non si è nemmeno sognata di opporsi. La concorrenza è stimolante, riduce il



ASSEMBLEA FEDERMANAGER
DA SINISTRA, AGRUSTI
DAMELE E IL MODERATORE BACCI

Fa sempre discutere la decisione dell'azienda di San Vito intenzionata a raddoppiare la propria struttura

Agrusti difende Kronospan «Esiste la concorrenza»

Il presidente di Confindustria Alto Adriatico risponde così a Fantoni e Scoccimarro

prezzo ed è un vantaggio per il consumatore». Agrusti aggiunge: «Rispetto il pensiero di Fantoni, ma non lo condivido. Occorre agevolare le imprese affinché crescano e assumano giovani».

CIMPELLO-GEMONA

Il presidente degli industriali, all'incontro moderato dal capocronista del Messaggero Veneto di Pordenone Antonio Bacci, invita a preoccuparsi, invece, dello smog generato dal

traffico, poiché tra due anni la Pedemontana veneta sarà completata: «I tir punteranno a Coccau e non al Brennero, via Cimpello. Saremo una camera a gas sino a Gemona, con file interminabili di camion. Ma di questo nessuno si preoccupa». Bene, dice, ha fatto la Regione a mettere sul Recovery Plan la Cimpello-Gemona.

CONFINDUSTRIA FVG

Il progetto Confindustria Alto Adriatico, che mette insieme

Pordenone (manifattura) a Trieste e Gorizia (scienza e logistica) grazie a «un lungimirante Giuseppe Bono – che ha rilevato una Fincantieri che mendicava qualche battello e l'ha portata ad avere ordinativi da qui a 15 anni – resta aperto a tutti». Il messaggio è per Udine. L'alleanza produce risultati «straordinari» per le imprese tanto che oggi possono «fare le navi tra le pannocchie, grazie alla filiera corta». Ricorda che «quando proponemmo

Bono al vertice, la parte più tardata di Confindustria disse no perché doveva esserci un "padrone" non un manager. Votammo Bono con la contrarietà totale di Udine, ma il progetto resta aperto». Un'associazione «sul modello di trent'anni fa rischia di diventare un Rotary club. Pur in pandemia, Confindustria Alto Adriatico ha registrato l'aumento di un centinaio di soci». Agrusti ha poi svelato che grazie agli industriali e al Governo Renzi che

concesse la decontribuzione «Electroux è ancora a Porcia e non in Polonia». Come essere attrattivi, dunque, in un periodo di crisi dell'associazionismo? «Rimanendo al servizio della comunità. È un modo nuovo di fare lobby».

UDINE CONTRO TRIESTE

Il Recovery Plan ha portato 400 milioni al Porto di Trieste. «Il giornale diocesano di Udine ha criticato pesantemente questa scelta. Vogliamo pensare che il Porto è perlomeno regionale se non addirittura il primo del Paese? Mettiamo a fattore comune – ha esortato – le eccellenze».

SANITÀ

Bocciata la location del nuovo ospedale di Pordenone «costruito su un'aiuola dalla quale i malati potranno respirare un po' di smog». La sanità, dice, «è fatta di grandi medici e tecnologie evolute, ma costose» e va organizzata «su base regionale». Il Cro, ad esempio, «non deve essere il reparto di oncologia dell'ospedale di Pordenone, ma il capofila della rete oncologica regionale. Politici come Biasutti e Renzulli non parlavano da udinesi, bensì da "regionali"». Ma saranno i giovani «a superare queste barriere territoriali». Infine, ha annunciato l'avvio di un Its ad Amaro, a servizio del distretto industriale, «giacimento di menti matematiche». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA